

OSSERVATORIO SUI PROFESSIONISTI NON ORGANIZZATI IN ORDINI E COLLEGI 2023

*Questi i principali risultati dell'Osservatorio sui professionisti non organizzati in ordini e collegi 2023, realizzata da **Confcommercio Imprese per l'Italia - Confcommercio Professioni** in collaborazione con **Format Research**:*

Identikit del professionista non organizzato in ordini e collegi

Il 53,5% dei professionisti non organizzati è composto da uomini, il 46,5% è composto da donne. Il 19,4% di questi si colloca nella fascia di età compresa tra i 35 ed i 44 anni, il 35,3% tra i 45 ed i 54 anni ed il 27,4% tra i 55 e i 64 anni. Percentuali più basse si registrano tra i giovani e giovanissimi. Quasi il 60% dei professionisti non organizzati ha una laurea o un titolo superiore. Oltre il 38% dei professionisti non organizzati si colloca in termini di attività svolta nell'area tecnico-scientifica, il 21,7% nell'area delle attività dell'informazione e della comunicazione, il 18,2% nell'area delle attività socio-sanitarie ed il 12% nell'area economico-legale. Il 36,1% dei professionisti non organizzati svolge la propria attività prevalentemente dalla propria abitazione, il 22,6% dispone di un proprio studio privato ed il 20% lavora presso gli uffici dei propri clienti. Il 60% dei professionisti non organizzati lavora da solo, mentre poco meno del 40% lavora con dei collaboratori. Nella stragrande maggioranza dei casi (quasi l'80%) i professionisti non organizzati sono operativi nell'attività che svolgono da oltre tre anni. I liberi professionisti non organizzati lavorano principalmente con più committenti: il 35% lavora con oltre 10 committenti. I professionisti non organizzati che lavorano con un unico committente sono di contro il 22,3%. I professionisti che lavorano anche con committenti esteri sono il 33,7%. Di questi, l'8,8% lavora con committenti esteri abitualmente, mentre il 24,9% ci lavora occasionalmente.

Forma contrattuale

Il 67% dei professionisti non organizzati svolge un'attività individuale professionale con partita IVA. Coloro che svolgono l'attività senza partita IVA sono il 14,8%. Circa il 56% dei professionisti non organizzati con la partita IVA adotta il regime fiscale forfettario. Di contro, il 44,2% adotta il regime ordinario. I professionisti non organizzati in regime forfettario prevalgono nelle regioni del Nord Italia, del Nord Ovest in particolare, mentre i professionisti non organizzati in regime ordinario prevalgono nelle regioni del Sud Italia e nelle aree tecnico-scientifica ed economico-legale.

Obbligo di fatturazione elettronica

Il 58,5% dei professionisti non organizzati che adottano il regime forfettario ritiene che l'obbligo di fatturazione elettronica, introdotto dal primo gennaio 2024 per tutti i forfettari, sia un adempimento giusto ed equilibrato. Munirsi dello SPID o della CIE (44,2%) e chiedere aiuto ad un commercialista (41%) sono i principali provvedimenti intrapresi dai professionisti non organizzati a regime forfettario al fine di adeguarsi alla fattura elettronica.

Coefficiente di redditività

Circa il 66% dei professionisti non organizzati a regime forfettario conosce il coefficiente di redditività applicato alla sua professione. Il 34,2% di questi ritiene che il coefficiente applicato alla sua professione non coincida con i costi effettivamente sostenuti nell'ambito della sua attività, ovvero i costi sostenuti sono superiori.

Regime forfettario

Il 62,2% dei professionisti non organizzati che adottano il regime forfettario ritiene che il limite di compensi pari a euro 85 mila per restare nel regime forfettario sia giusto, il 19,7% ritiene che andrebbe aumentato e il 18,1% che andrebbe diminuito.

Gestione separata INPS

Oltre il 73% dei professionisti non organizzati è iscritto alla Gestione Separata INPS. Di questi, il 56,9% è iscritto in via esclusiva, il 16,2% non in via esclusiva. I professionisti non organizzati iscritti alla Gestione Separata INPS in VIA ESCLUSIVA prevalgono nelle regioni del Nord Ovest e tra coloro che operano nelle aree economico-legale e socio-sanitario; i professionisti non organizzati non iscritti alla

gestione separata dell'INPS prevalgono nelle regioni del Nord Est e presso coloro che svolgono le attività tipiche dell'area dell'informazione e della comunicazione.

Gestione previdenziale e casse professionali

Poco più del 21% di coloro che non aderiscono alla Gestione Separata INPS o che non vi aderiscono in via esclusiva, aderiscono a Enti di Gestione Previdenziale. Coloro che aderiscono prevalgono nelle regioni del Sud/Isole e tra coloro che operano nelle aree tecnico-scientifiche.

Pensione integrativa

Quasi il 28% dei professionisti non organizzati ha una pensione integrativa. Coloro che non hanno una pensione integrativa ma hanno intenzione di aderirvi sono il 34,5%.

Prestazioni assistenziali

Indennità di malattia o degenza ospedaliera (65%), piano di continuità operativa in caso di perdita temporanea del fatturato (47,4%) e invalidità (38,7%) sono le principali prestazioni assistenziali delle quali vorrebbero usufruire i professionisti non organizzati iscritti alla Gestione Separata INPS. Il 60% dei professionisti non organizzati iscritti alla Gestione Separata INPS sarebbe disposto a versare una contribuzione aggiuntiva per rafforzare le prestazioni assistenziali delle quali potrebbe godere. Coloro che sarebbero disposti a versare una contribuzione aggiuntiva prevalgono presso le regioni del Meridione.

Domanda e offerta di credito

Negli ultimi sei mesi, il 22,4% dei professionisti non organizzati ha richiesto un finanziamento ad una banca: di questi, il 58,1% ha visto accolta la richiesta, il 13,3% è in attesa di conoscere l'esito e per il 28,6% la richiesta non è stata accolta.

Andamento del fatturato

Nell'ultimo anno il fatturato dei professionisti non organizzati è perlopiù rimasto invariato (47,5%). Il 27,3% afferma che il fatturato sia aumentato e il 25,2% che sia diminuito.

Ritardi nei pagamenti dei clienti

Oltre il 54% dei professionisti non organizzati afferma di aver avuto problemi o ritardi nei pagamenti da parte dei clienti negli ultimi due anni. «Difficoltà economiche dei clienti» la causa principale indicata dai professionisti non organizzati. Il miglioramento del fatturato è stato rilevato più frequentemente presso i professionisti non organizzati che operano nelle attività economico-legali e presso coloro che insistono con la propria attività nelle regioni del Nord Est. Il 62,1% dei professionisti non organizzati che lavorano con la PA e la Grande Committenza afferma di aver avuto ritardi nei pagamenti da parte dei suoi clienti. I professionisti non organizzati che non lavorano con questi clienti e hanno subito ritardi nei pagamenti sono, invece, una percentuale più bassa, ovvero il 51,9%.

Equo compenso

Il 73,5% dei professionisti non organizzati che lavorano con la pubblica amministrazione o con la grande committenza ritiene che sia utile fissare un equo compenso nei confronti di questi committenti.

Fig 1. Identikit del professionista

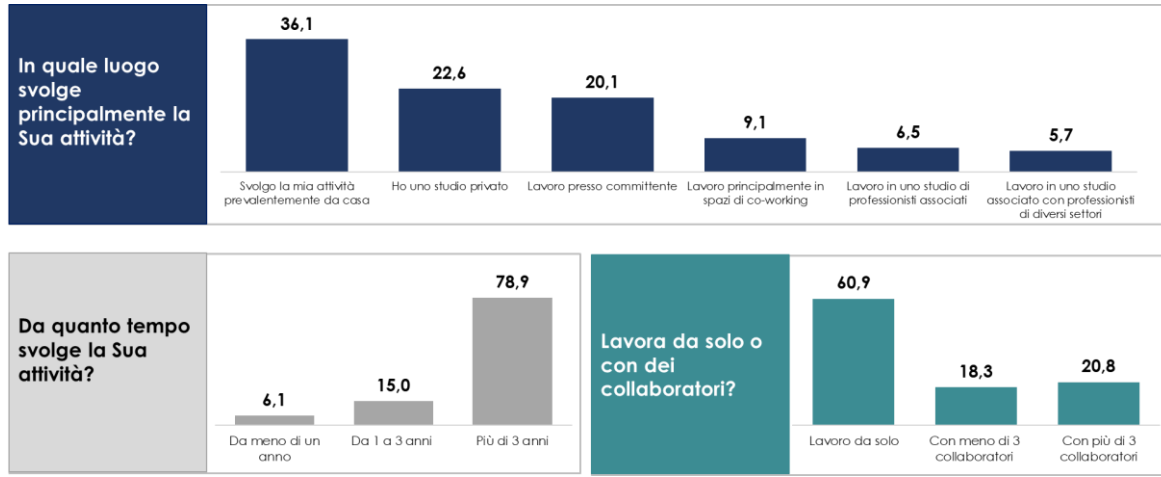


Fig 2. Forma contrattuale

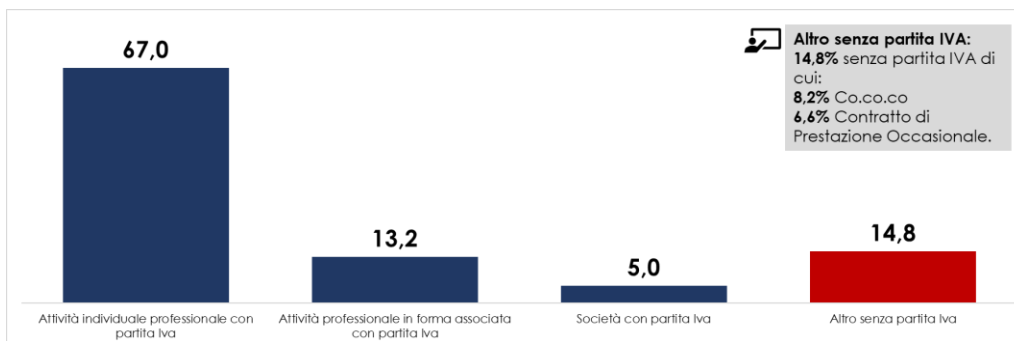
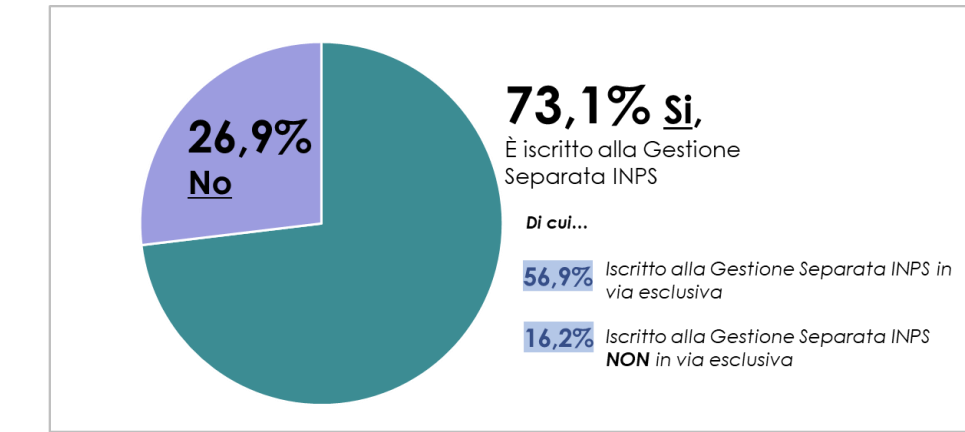


Fig 3. Gestione separata INPS



Formazione

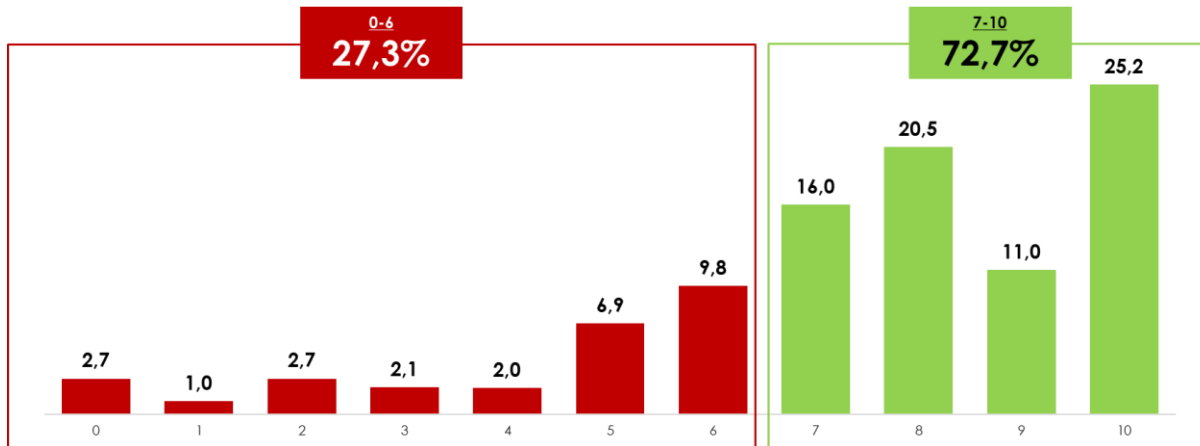
Il 73,6% dei professionisti non organizzati in ordini ha partecipato almeno una volta ad una attività di formazione per la sua professione. Coloro che affermano di non aver mai partecipato ad attività di formazione sono il 26,4%. I liberi professionisti non organizzati in ordini che hanno partecipato ad un qualche genere di attività di formazione sono coloro che operano nelle regioni del Nord Italia e coloro che operano nelle aree dell'informazione e della comunicazione nonché nelle aree tecnico-scientifiche. Circa il 73% dei professionisti non organizzati in ordini ritiene che la formazione possa rappresentare un fattore di crescita per la propria professione avendogli attribuito un valore compreso tra 7 e 10, su una scala da 0 a 10. Il 32,5% dei professionisti non organizzati iscritti alla Gestione Separata INPS afferma di essere disposto a destinare parte della contribuzione che già versa alla Gestione Separata INPS per sostenere la formazione continua come prestazione assistenziale. Costoro prevalgono tra i professionisti non organizzati in ordini che operano nell'area economico-legale. Il 16,7% dei professionisti non organizzati conosce e usufruisce dei corsi di formazione e dell'aggiornamento

professionale promossi dalle associazioni professionali. Coloro che non ne erano a conoscenza ma vorrebbero usufruirne sono il 22,4%.

Incentivi pubblici

Circa il 9% dei professionisti non organizzati in ordini ha usufruito almeno una volta di incentivi pubblici per la propria attività professionale. Tra i principali, il Bonus Covid-19 e il Bonus Pc e voucher Digitalizzazione. Il 54,2% dei professionisti non organizzati che hanno usufruito di incentivi pubblici per la propria attività professionale ritiene che questi siano stati utili avendogli attribuito un valore compreso tra 7 e 10, su una scala da 0 a 10.

Fig 4. La formazione come fattore di crescita



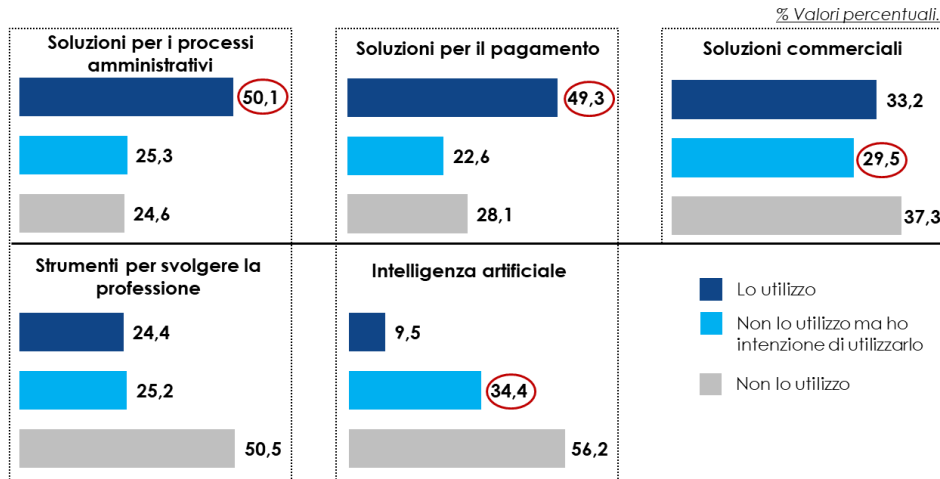
Le attese e le proposte dei professionisti

Suggerimenti dei professionisti non organizzati in ordini per migliorare il contesto operativo nel quale operano e le tutele delle quali avrebbero diritto: di seguito alcune verbalizzazioni esemplificative. Maggiori tutele statali, incentivi, sconti su acquisto materiali. Maggiore riconoscimento della professione e del lavoro intellettuale da parte dei committenti e dei cittadini. Aumentare e migliorare le prestazioni assistenziali come maternità, malattia, ferie. Rivedere il sistema di tasse, contributivo, dei diritti e doveri. Maggiore facilità di accesso al credito, facilitare le trattative con la P.A. Vorrei che le associazioni di categoria organizzassero più corsi di formazione. Creare una banca dati aggiornata in tempo reale da cui attingere informazioni per la tutela professionale ed essere più informati. Inoltre, bisognerebbe estendere la tutela dei professionisti a tutte le nuove professioni. Prevedere indennità per malattie e invalidità. Riconoscere dei bonus energia e trasporto. Una maggiore collaborazione tra professionisti non organizzati. Informazioni, corsi aggiornamento, meno tassazione, meno burocrazia. Ridurre la burocrazia. Possibilità di ricevere consulenze specifiche nel settore di attività. Bisognerebbe tutelare ogni professionista dai pagamenti in ritardo senza accordi precisi e/o tempestivi.

Digitalizzazione

I principali strumenti digitali utilizzati dai professionisti non organizzati in ordini sono le soluzioni per i processi amministrativi (50,1%) e soluzioni di pagamento (49,3%). Nel breve periodo i professionisti hanno intenzione di adottare soluzioni commerciali digitali (29,5%) e l'intelligenza artificiale (34,4%). L'utilizzo delle soluzioni digitali impatta positivamente principalmente sulla qualità del servizio al cliente (71,1%) e sulla tempestività nel rispondere alle esigenze dei clienti (71%). Il 27,3% dei professionisti non organizzati in ordini afferma che oltre il 50% dei propri clienti è ormai orientato a chiedere servizi tramite strumenti digitali. Soltanto il 25% dei professionisti non organizzati annovera una percentuale minimale di clientela orientata a ricevere il servizio per mezzo di soluzioni digitali.

Fig 5. Strumenti digitali



Soluzioni per processi amministrativi: ad esempio, utilizzo di documenti elettronici e creazione di archivi digitali;
Soluzioni commerciali: ad esempio, strumenti per la comunicazione;
Strumenti per svolgere la professione: ad esempio, stampanti tridimensionali o strumenti digitali per il disegno.

Fig 6. Impatto degli strumenti digitali sulle attività dei professionisti non organizzati.



Nota metodologica – L'obiettivo dell'Osservatorio sui professionisti non organizzati in ordini e collegi 2023 era quello di rilevare, descrivere e analizzare l'identikit del professionista, il ruolo delle associazioni professionali e il livello di digitalizzazione dei professionisti su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo dei professionisti non organizzati in ordini e collegi in Italia (1.000 interviste). Margine di fiducia: $\pm 3,1\%$. L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste Cati/Cawi, dal 12 ottobre 2023 al 26 ottobre 2023. www.agcom.it www.formatresearch.com